

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre...

Amen.

Il Dio della vita e della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

**Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio;
vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi,
cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio;
insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità.

RESPONSORIO INTRODUTTIVO

Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati.

Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce.

Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti.

Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita
e a ricevere il perdono dei peccati, [...] cominciando da Gerusalemme".

Noi saremo testimoni di tutto ciò!.

Pregiera di apertura

O Cristo risorto, sulla strada di Emmaus sei stato compagno dei discepoli. Rimani accanto a noi, nel nostro percorso di fede, in ogni incontro, nel cammino della vita. Illumina la nostra comprensione cosicché possiamo accogliere gli altri, e ascoltare le loro storie.

Ravviva nuovamente in noi il desiderio di proclamare la tua Parola, rendi i nostri cuori brucianti per il desiderio di darle testimonianza. Possa il tuo Santo Spirito insegnarci l'arte di spiegare le Scritture e aprire i nostri occhi per riconoscerti.

Donaci il coraggio di diventare vulnerabili, perché i nostri fratelli e le nostre sorelle possano conoscere te attraverso di noi, e noi conoscere te attraverso loro. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca

Gesù disse: "Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria? Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti. Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: "Resta con noi perché il sole ormai tramonta". Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro. Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunciò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo. In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì alla loro vista.

- **siete lenti nel credere:** come li sentiamo vicini questi due discepoli in cammino verso Emmaus... Siamo anche noi restii ad abbandonarci al Signore. Prima vogliamo fare tutti i nostri accertamenti.
- **Gesù spiegò:** non sappiamo già tutto. Abbiamo bisogno di capire, di approfondire, di andare a fondo del mistero. Gesù non si tira indietro e ci illumina giorno per giorno con la sua Parola.
- **Cominciò dai libri di Mosè:** per conoscere Dio non è sufficiente che ci rispondiamo alle nostre domande: c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire

- **Resta con noi:** un incontro con il Signore non è mai stancante. Così come con le persone a cui vogliamo bene. Che resti davvero il Signore con noi!
- **Spari:** una volta spezzato il pane Gesù sparisce. Ci sono i discepoli ora a riscaldare il cuore di chi è alla ricerca del bello, del Vero e del buono.

PREGHIERA DI RISONANZA

- L1** Dal profondo del cuore grido a Te, o Signore! Signore, ascolta la mia voce!
Signore, gridiamo a Te, ma molto spesso gridiamo con voci discordanti.
- L2** Possa il tuo orecchio essere attento alla mia preghiera!
Chiediamo l'unità, ma non sappiamo pagare il prezzo della riconciliazione.
- L3** Signore, perdonaci quando siamo indifferenti gli uni agli altri
Signore ascolta la nostra preghiera!
- L4** Preghiamo per il Papa e per tutti i capi spirituali delle varie Chiese
Signore ascolta la nostra preghiera!
- L5** Preghiamo per le nazioni e le comunità che vivono con profonde divisioni e conflitti interni
Signore ascolta la nostra preghiera!
- L6** Preghiamo per tutte le Chiese cristiane e chiediamo il tuo aiuto, Signore, perché un giorno possano riunirsi intorno alla tua mensa nella pace e nella comunione.
Signore ascolta la nostra preghiera!

Ora preghiamo come Gesù ci ha insegnato
Padre nostro...

O Dio Padre, poniamo in te la nostra speranza e ti lodiamo per la promessa di Gesù:
"Ecco io sono con voi sino alla fine del mondo".

Tu conosci i dubbi che assillano il nostro cuore nel cammino verso l'unità;
donaci il coraggio di denunciare chiaramente, sull'esempio dei pionieri ecumenici del 1910,
le paure odierne e di riaffermare chiaramente oggi, nel 2010, la nostra fiducia nel compimento della tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

RIFLETTIAMO dal Piano pastorale "IL MAESTRO È QUI E TI CHIAMA"

I "fondamentali" del cammino

Educare esige una serie di condizioni basilari, in assenza delle quali non si può neppure pensare anche solo alla partenza di un processo educativo degno di questo nome. L'esempio di Paolo, in questo senso, è altamente illuminante. La sua passione ardente, la dedizione totale alle comunità da lui stesso fondate e all'impegno di evangelizzazione (come si evince dal seguente testo della Prima Lettera ai Tessalonicesi), ci danno lo spunto per tentare di definire quelli che potremmo chiamare i "fondamentali" dell'educazione.

Voi ricordate, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria. Quanto a noi, fratelli, dopo poco tempo che eravamo separati da voi, di persona ma non col cuore, eravamo nell'impazienza di rivedere il vostro volto, tanto il nostro desiderio era vivo. Perciò abbiamo desiderato una volta, anzi due volte, proprio io Paolo, di venire da voi, ma satana ce lo ha impedito. Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare, davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.

I volti

Dalla viva esperienza dell'Apostolo possiamo trarre la convinzione che educare è anzitutto lasciarsi coinvolgere personalmente in una relazione. E in questa esperienza particolare il volto diventa il 'simbolo' di un'intera esistenza che si mette in gioco, di un essere che si apre all'altro. Il che equivale a dire che il faccia a faccia, il volto contro volto, è l'esperienza umana fondamentale. Se la comunicazione tra gli esseri avviene sempre da volto a volto, è perché l'identità umana si costituisce in questo faccia a faccia. Senza questa relazione-confronto l'umano non esiste.

Nella relazione educativa è un 'volto' l'educatore, che si mette in gioco con tutto il bagaglio della propria umanità e della propria esperienza, ed è un volto l'educando come esperienza storica e corporea di una profondità abissale che è il mistero di ogni persona, bisognosa di ragioni per vivere.

Entrambi sono 'volti' – proprio nel senso etimologico del 'volgersi' – l'uno verso l'altro, in una relazione che diventa necessariamente d'amore, personale, anche se non alla pari. Non paternalismo, dunque, che soffoca e comprime l'identità dell'educando, negandone il volto, rinunciando a coglierne l'originalità, come capita quando qualche genitore o educatore vuole modellare una persona a proprio piacimento.

Non indottrinamento di teorie da parte di un maestro e meno ancora addestramento a qualche tecnica del vivere e dell'operare. In questo caso il volto è ignorato, la relazione non è più possibile, l'educazione diventa una pratica al servizio dell'efficienza, sportiva, produttiva, commerciale.

Neppure congedo da ogni autorevolezza educativa in nome di un malinteso senso dell'uguaglianza. E' l'atteggiamento di molti genitori che rinunciano al loro ruolo, che comporta responsabilità e scelte, rinunciando così al loro vero volto e imponendo anche ai figli delle maschere.

Oppure l'atteggiamento pauroso o rinunciatario o dimissionario che trattiene a volte l'educatore dall'ingaggiarsi in una relazione costruttiva. Capita sovente quando l'esperienza ha fatto registrare fallimenti e frustrazioni, per cui si preferisce la rinuncia all'analisi approfondita delle cause e delle motivazioni, proseguendo un giorno dopo l'altro senza mete e obiettivi. Sappiamo bene che la prosperità e la vivacità di una comunità, anche ecclesiale, sono legate in gran parte alla presenza di educatori disponibili a mettersi in gioco in un rapporto personale, con arte e con passione, precedendo e accompagnando; sempre pronti a ricominciare. Per questo, quello della formazione di educatori, sarà uno degli ambiti in cui sarà necessario investire con maggiore attenzione e sensibilità da parte di tutte le comunità. Soprattutto con i giovani davvero importante è il rapporto personale che un educatore riesce lentamente a intessere. Se poi si tratta di un sacerdote sarà fondamentale vivere la relazione educativa anche nella confessione sacramentale e nella direzione spirituale. Ma sempre con l'intento di aiutare le persone a camminare spedite verso l'unico Volto in grado di far risplendere anche il nostro.

- ✓ *La nostra Comunità è fatta di "volti"? Cioè: sentiamo l'urgenza di entrare in relazione con chi vive la nostra stessa esperienza di fede? Molto spesso si cercano strategie di avvicinamento dei "lontani" e non ci si accorge che tra "vicini" c'è distanza abissale... Come riscoprire la bellezza dell'incontrarci e del sentire i compagni di fede fratelli?*

ALCUNE QUESTIONI PRATICHE

1. Una modalità molto pratica per ridare spessore ai "volti" dei fratelli nella fede è permettere loro di incontrarsi insieme. Nelle comunità antiche la celebrazione dell'Eucaristia era unica in tutta la domenica, proprio per sottolineare il carattere sacramentale dell'unità tra i fratelli in Cristo. Ribadisco pertanto la scelta, dopo Pasqua, di unire le celebrazioni del mattino, chiedendo a voi, in particolare, di impegnarvi ad un servizio di accoglienza prima della messa e di saluto dopo: non abbiamo, purtroppo un sagrato che ci permetta una sosta adeguata, tuttavia, uno sguardo, una stretta di mano, una parola, detta magari non ai soliti amici ma ai fratelli, non è mai in differente... Inoltre, per favorire un'assemblea davvero liturgica e attiva, ho intenzione di proporre il sabato pomeriggio con chi può e un quarto d'ora prima della messa una prova di canto per animare al meglio la preghiera: nella liturgia non si ascoltano dei canti ma si canta! Il canto è proprio del credente che esprime la gioia di un incontro e non trattiene l'esultanza nello Spirito. Tanti, troppi, si sentono in imbarazzo nel cantare: dovrebbe essere il contrario...
2. Ecco a voi i risultati della consultazione sul Bollettino (312 risposte).

E' utile il bollettino?

Sì	no	nr
308	3	1

Ti piace come è fatto?

molto	abbastanza	poco	nr
155	128	11	18
50%	41%	3,50%	

Hai delle indicazioni da dare per migliorare il bollettino

Formato più piccolo; carta meno pregiata; articoli più semplici; raccolta fondi per bollettino; meno pagine; più notizie sulla parrocchia; ritiro in chiesa; difficoltoso da imbucare; evidenza del bilancio parrocchiale; articoli per ragazzi; carta riciclata; storia di rovellasca; meno cultura generale e più locale; evidenza del volontariato in parrocchia; discorsi del Papa; verbali del Consiglio Pastorale.

Pensi che il bollettino sia da far arrivare a tutte le famiglie o solo a chi lo richiede?

tutti	a chi lo richiede	nr
94	212	6
30%	68%	

Ti sembra giusto chiedere una quota simbolica d'abbonamento?

sì	no	nr
283	26	5
91%	7%	

Conosci il sito parrocchiale?

sì	no	nr
160	107	45
51%	14%	

Con la Redazione, dopo lungo dibattito, interpretando anche il volere di molti di voi, si è deciso di intervenire drasticamente sui costi del Bollettino facendo preventivi diversi fino ad arrivare a dimezzarne quasi la spesa. Così facendo si può continuare in una distribuzione a pioggia del Bollettino a tutte le famiglie.

3. Sabato mattina vado a Sondrio a ritirare il Crocifisso restaurato. Domani mattina incontrerò il sovrintendente per discutere sulla collocazione. Mi sembra giusto avere anche un vostro parere sul quale veicolare il parere del responsabile dei Beni Artistici.
4. Forse già sta girando un po' la voce, ma il mio parere sul Bar, così come è, è piuttosto negativo: sia a livello economico che a livello educativo mi sembra ravvisare diverse falle. La prospettiva alla quale vorremmo arrivare è quella di una abolizione degli alcolici. Ovviamente, una scelta del genere può essere significativa solo pensando ad una gestione più comunitaria del Bar...con tanto di volontari e genitori responsabili... sarà oggetto, questa questione, del prossimo consiglio. Vorrei intanto che tutti ci pensassimo e arrivassimo con delle idee.
5. Varie ed eventuali.